



## I nuovi strumenti

Il protocollo d'intesa tra Provincia, banche, Confidi e Associazioni di categoria è valido fino al 31 dicembre 2019. Tra i nuovi strumenti vi è la «cappatura della garanzie»: il Confidi assicura una garanzia alla banca entro un limite massimo («cap») pari ad una percentuale dell'intero portafoglio. E poi c'è la «garanzia di portafoglio»: Confidi garantisce le «prime perdite» di portafoglio di crediti stabilite al di sotto di un tetto stimato. Un modo per limitare le perdite.

# Microcredito e minibond con i Confidi

## Piccole e micro imprese «Rivoluzione» nel credito

Per le piccole e micro aziende del Trentino, sono in arrivo nuovi strumenti, come il microcredito e i minibond supportati dai consorzi di garanzia fidi. Una risposta ad una situazione nota, quasi paradossale in un momento in cui le aziende artigiane mostrano vitalità, crescono in numero e assumono (anche se quasi sempre a termine): la stretta sul credito che permane. Insomma, per le piccole e micro aziende che sono un termometro positivo della ripresa - «Siamo al fondo della curva», ha spiegato a l'Adige nelle scorse settimane il presidente di Assoartigiani del Trentino, Marco Segatta - bussare alle porte delle banche è sempre un calvario. Altro che sostegno alla ripresa: nel 2017 i prestiti bancari alle piccole imprese trentine sono diminuiti del 3,5%, del 3,7% nel caso del credito cooperativo (fonte Bankitalia). «Le casse rurali vogliono garanzie eccessive», ha denunciato il presidente di Assoartigiani.

### Misure di sostegno.

Una risposta operativa, la cui praticabilità sarà misurata nei prossimi mesi, viene dalle nuove «misure per il sostegno alla finanza d'impresa e l'accesso credito», raccolte in un protocollo d'intesa per favorire l'accesso delle piccole

e micro imprese. Le nuove misure, decise nei giorni scorsi dalla Giunta provinciale, si accompagnano alla decisione di aumentare le risorse per alzare i prestiti diretti dei Confidi da 100 a 200 mila euro (o 250 mila, a seconda del settore). Nel protocollo d'intesa sono coinvolti, oltre alla Provincia, Cassa del Trentino, Trentino Sviluppo, i Confidi, le associazioni di categoria e i relativi Cat (centri di assistenza tecnica) e le banche che decideranno di aderirvi. La previsione è di operare su tre livelli: servizi di informazione/formazione, linee di finanziamento dedicate e sviluppo di meccanismi di garanzia. Al «Tavolo del credito» dove, sotto la regia della Direzione generale della Provincia, sono state condivise le nuove misure, si è concordato sul fatto che, fra le cause della citata contrazione del credito nei confronti delle piccole e micro imprese, c'è la elevata onerosità dell'istruttoria sui finanziamenti di minori importi. Per le banche, il gioco non vale la candela: la valutazione del merito creditizio di piccole imprese, in particolare nel caso di start-up, è per gli istituti di credito complicata dalla difficoltà di reperire e gestire informazioni qualitative e di va-

lutazione del rischio.

### Priorità le micro imprese.

Per il protocollo, comunque, tra piccole imprese e micro imprese, la priorità di azione va riservata alle seconde. I servizi di informazione e formazione per gli imprenditori passano prima di tutto attraverso le Associazioni di categoria e i loro Cat. Alle banche è chiesto di attivare i finanziamenti tenendo conto degli strumenti di mitigazione del rischio introdotti con il protocollo. Per i Confidi sono previsti nuovi strumenti di garanzia consortile, come la «garanzia cappata» e la garanzia di portafoglio (vedi scheda a fianco, ndr).

### Nuova mission per i Confidi.

È previsto un nuovo modello di business (oggi incentrato sulle garanzie) per i Confidi, per offrire prodotti e servizi con maggiore marginalità e minori rischi, come la erogazione di microcredito, in modo da superare il nodo degli ingenti costi di istruttoria. È inoltre prevista l'assistenza delle aziende nella emissione di minibond: il Confidi potrà sottoscrivere direttamente una *tranche* all'emissione, fornendo un apporto non solo di consulenza, ma anche immettendo risorse finanziarie in azienda. **Do. S.**

## Paolo Nicoletti: «Con il Fondo centrale si può avere una garanzia aggiuntiva»

Per i minibond serve attivare una stretta collaborazione tra Confidi e Finint, gestore del Fondo strategico Trentino Alto Adige, per sviluppare iniziative congiunte dedicate alle Pmi (piccole e media imprese). Come? Ad esempio con l'emissione di un minibond da parte del Confidi, sottoscritto dal Fondo strategico, che, con un apporto proprio di Confidi e

risorse della Provincia, porti ad interessi pari a zero per specifici settori o iniziative. Sono inoltre previste la costituzione di sezioni speciali del Fondo comune di garanzia, per avere un «effetto leva», e una maggiore collaborazione con Cdp, Cassa depositi e prestiti. «Con il Fondo centrale di garanzia» spiega **Paolo Nicoletti (nella foto)**, direttore generale della Provincia

«si può stabilire che sopra una determinata soglia ci sia una garanzia aggiuntiva». Con l'assessamento di bilancio, intanto, la Provincia ha deciso di aumentare da 100 mila a 200 mila euro (fino a 250 mila) la possibilità per i Confidi di «fare banca», cioè di erogare prestiti. Quanto al microcredito e ai minibond, Nicoletti spiega: «Si tratta di sperimentare nuovi strumenti». **Do. S.**